

Saluzzo, 24 gennaio 2013

Carissima Cinzia,

di te porterò sempre nel cuore il ricordo di quelle estati, quando svestivi la toga e venivi a riposarti a Lazzaro in un fazzoletto di spiaggia pieno di sassi e bagnato da un mare che adoravi.

Un “vento impetuoso” nel calmo trascorrere dei giorni, la tua raffinata cultura dilagava in un fiume di piacevoli parole, era quasi impossibile interloquire con te, eppure quando sembrava che non avessi sentito nulla tu avevi ascoltato tutto, con la profondità di chi sa cogliere il significato più vero di uno sguardo, di un sorriso, di una frase detta a metà.

Anche a distanza conoscevi tutto di noi: ti stavano a cuore le nostre gioie e ci sei stata vicina nei momenti di profonda sofferenza.

Oggi, mentre ti accompagno con la mente nel tuo viaggio, qui splende un bellissimo sole dopo la tempesta di neve di ieri; mi piace pensare che anche Là sia così e che la tua forza il tuo sorriso e la tua gentilezza abbiano rischiarato il Cielo in questo giorno troppo buio per noi.

Adesso c'è un profondo senso di smarrimento, troppi perché senza risposta e una povertà che ti lascia la perdita di un'anima bella e profonda come sei tu.

La fede mi dice che sei andata a godere di una pienezza e di una felicità totali, ma tu sei rimasta nel cuore di chi ti vuole bene laddove hai lasciato una traccia indelebile.

Con affetto

Daniela Cozzupoli